

# Studio Ponti, «i migliori avvocati d'Italia»

Assegnato il premio internazionale "Le Fonti" 2012 per l'assistenza alle Piccole e medie imprese



Lo staff dello studio legale udinese con, al centro, l'avvocato Luca Ponti, alla cerimonia di consegna del Premio

Sono stati incoronati "Migliore studio professionale settore Pmi" 2012. E sono stati applauditi dai big del settore, su un palco calcato già da alcune delle stelle della finanza e dell'industria nazionali e internazionali. Quella raggiunta dallo Studio legale Ponti con l'assegnazione del Premio internazionale "Le Fonti" rappresenta una tappa particolarmente importante, oltre che inaspettata, di un percorso di crescita ed espansione continue, in particolare nel campo dell'assistenza alle imprese. E rappresenta anche un motivo di vanto per Udine, dove lo Studio ha sede e da dove opera a favore di clienti sparsi in tutta Italia.

Istituito allo scopo di individuare e selezionare le eccellenze del settore professionale, finanziario e industriale che hanno reagito in modo esemplare alla crisi finanziaria iniziata nel 2008 e giunto quest'anno alla seconda edizione, il Premio nasce per iniziativa dell'Istituto di scienza e cultura e gode dei patrocinii, tra gli altri, della Regione Lombardia, della Provincia di Milano, della Fondazione Cariplo e di Assosim.

Forte dei risultati conseguiti nella propria attività giudiziale e stragiudiziale nel settore commerciale civile e penale, lo Studio Ponti è stato iscritto tra i "giganti" del settore «per l'elevato livello di personalizzazione degli interventi - si legge nelle motivazioni -, l'assistenza costante in campo giudiziale e stragiudiziale e per la capacità organizzativa imperniata su una rete capillare di corrispondenti in Italia e all'estero, che consentono di supportare l'im-

presa in tutte le sue necessità». La cerimonia di consegna dei riconoscimenti ai vincitori delle varie categorie (si va dalla migliore struttura di "Private banking" al migliore strumento finanziario "etico" e dal miglior studio professionale nei loro vari settori di specializzazione, alla migliore agenzia di comunicazione d'impresa) si è svolta a fine giugno, nella prestigiosa cornice del Museo dei Navigli di Milano. «È stata un'emozione grandissima - racconta l'avvocato Luca Ponti -. Erano stati loro a selezionarci e poi a chiederci di partecipare. Già quello era bastato a riempirci di orgoglio: figurare in mezzo a nomi tanto illustri era motivo di immensa soddisfazione. Mai avrei immaginato che potessero scegliere proprio il nostro Studio. E così - continua - quando alla cerimonia, con mia grandissima sorpresa, ho sentito che ci chiamavo a ritirare il premio, sono rimasto senza parole. In quel momento, ero da solo al tavolo: gli altri, a loro volta all'oscuro della vittoria, dovevano ancora raggiungermi». A partire alla volta di Milano, con lui, erano stati anche i colleghi Luca De Pauli, Francesca Spadetto, Paolo Pannella e Mattia Tommasetti. Ma a festeggiare, a Udine, in quegli stessi minuti sono stati anche Stefano Buonocore e Sara Bernardis. «La cosa più bella - conclude l'avvocato Ponti - è stata la possibilità di stare a contatto con alcuni tra i più grandi studi dei vari settori. Professionisti del calibro di Bonelli Erede Pappalardo e Origoni Grippo non si incontrano tutti i giorni».

(l.d.f.)

ACATI

## La pubblicità d'un ipermercato a scuola



La pubblicità del supermercato affisso nell'atrio della scuola

suna azienda o benefattore privato si era fatto avanti nell'ente di largo San Giorgio per rimettere a nuovo i mobili di 48 scuole del Friuli Occidentale. Anche perchè dopo due anni la Provin-

cia avrebbe cancellato il logo dai mobili. Ma di fronte ai manifesti appesi ora al Kennedy hanno strabuzzato gli occhi i sindacalisti della Flcgil. «E' fuori luogo la pubblicità dell'ipermerca-

to di Portogruaro nella scuola di Pordenone, a meno che non ci sia una delibera del consiglio d'istituto dell'istituto industriale - hanno tuonato i sindacalisti dopo la telefonata di un genitore -. Se fosse così, allora, dovrebbero comparire anche tutte le altre offerte di cartolerie e aziende per evitare disparità. E' un messaggio civetta, quello esposto per le famiglie che devono acquistare corredo e libri?». «I cartelloni pubblicitari che esponiamo sono autorizzati - hanno ribattuto i bidelli -. Sono stati selezionati in ufficio: non si tratta di una svista, ma di una scelta precisa».

Chiara Benotti